ANNO I. Cotrone, 22 Ottobre 1913. Num. 14.

Conto corrente postale

CORRIERE CALABRESE

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA

Abbon.to annuo L. 4,00
Un num. separato » 0,05

Direttore Gustavo Fusco

Elettori onesti,

Votate per

U. MORELLI

ELETTORI,

Le sorti del Collegio sono affidate al vostro arbitrio, al vostro criterio; voi fra qualche giorno siete chiamati a deciderle.

Per quanto però il suffragio abbia allargate le fila dei votanti, voi siete una minuscola minoranza di fronte agli altri che non godono del diritto del voto.

Voi siete una minoranza che non dovete e non potete offendere nè la volontá, nè la coscienza di tutti gli altri che non votano.

Prima che voi entriate nella cabina a scegliere il vostro Rappresentante, domandatene parere al pubblico dei vecchi, delle donne, dei fanciulli che vivono nelle vostre case, che vivono nelle case attigue alle vostre.

Domandate al vostro cuore che sarà l'unico testimone del vostro voto, ma domandatelo severamente.

Voi consumereste un gran delitto e una volgare ingratitudine il giorno in cui tra i desideri del gran pubblico e la vostra scheda vi fosse un contrasto; voi consumereste un delitto sociale il giorno in cui sceglieste per rappresentarvi in Parlamento l'uomo che, per esperienza, ha dato prove di noncuranza e di malvagità verso gl'interessi del Collegio.

Chi si è reso colpevole d'un tradimento politico, come l'on. Lucifero, non è degno di essere rieletto.

Ricordatevi due cose: 1° Il voto è un fatto che appartiene alla società e non a voi; voi quindi non potete farne uso privato, uso d'amicizia.

2° I mali che l'on. Lucifero ha causati al Collegio sono in gran parte mali pei quali non esiste più alcun rimedio.

Non vi fate illudere da coloro che affermano essere l'on. Lucifero un grande parlamentare, affidatevi a chi ha troppo requisiti per giudicare altri uomini che non sia l'on. Lucifero, altre cose che non sia la umilissima politica di lui. L'on. Lucifero ha rappresentato una delle semplici unità che costituiscono il Numero, la plebe; e mentre l'on. Fera, nella sua prima legislatura, ha sdegnato di accettare un Sottosegretariato di Stato, perchè egli conosce il suo valore, l'on. Lucifero, dopo più di venti anni di vita politica, si sente onorato di accettare un Sottosegretariato di Stato alla P. I.

Citateci un solo esempio per dimostrarci che cotesto Onorevole si sia distinto nella Camera Italiana; e lo sa l'on. Lucifero che, Dio sa quante volte, premeditando nelle interminabili ore canicolari delle sedute pomeridiane la sua povertà, ha pensato con compiacimento all'umile gregge del cotronese che non lo molesta.

Non vi fate illudere da coloro che vi dicono che l'on. Lucifero ha 23 anni di vita e di conoscenze parlamentari, e che Umberto Morelli ne è estraneo; perchè un Ioele, che è entrato nell'agone parlamentare pochi anni addietro, vale ben cento Luciferi, contino costoro centinaia di anni di preparazione dei corridoi verdi.

"La Reazione,,

ELETTORI,

La candidatura Morelli voi non dovete considerarla, per ora, che per una candidatura di reazione.

Voi dovete valutare l'opera del vecchio onorevole, e non dovete chiedervi altro!

Gli Ateniesi, per questa parte, erano molto più civili di noi; essi davano senz'altro l'ostracismo a tutti i cittadini che non si erano resi benemeriti e degni di appartenere alla cittadinanza dell'Acropoli, ai cittadini che avevano tradito il mandato politico, ai cittadini che avevano fatto del male all'Ellade.

Oggi anche noi valutiamo la civiltà e l'educazione sociale dei nostri elettori da questo solo fatto; se voi, Elettori, darete l'ostracismo all'on. Lucifero perchè costui non merita più la fiducia che il Collegio aveva riposta in lui, affidandogli il più alto mandato.

Ogni cittadino evoluto, studiando profondamente il " nostro caso politico ", dovrebbe dire: **Resti il Collegio senza Deputato, se non vi è alcuno che possa rappresentarlo convenientemente alla Camera Italiana, ma non si dia mai il voto a un Lucifero sul cui passato grava un passivo plumbeo di mali che non si colma.**

Chi ha mancato dinanzi alle Leggi dev'essere punito; l'uomo politico che ha mancato contro il bene comune dev'essere severamente punito.

Il voto al Lucifero oggi suona approvazione ai danni che egli, volontariamente e per indolenza, ha causati al Collegio in coloro che pretendono di essere uomini evoluti e civili; può significare in una parte di costoro vigliaccheria; negli altri è segno d'incoscienza, d'ignoranza, d'inciviltà.

Prima che noi vi esponiamo la deleteria opera dell'on. Lucifero, lasciate che vi esortiamo a sostenere la candidatura Morelli. **In Morelli s'incarna tutta la reazione contro l'uomo del passato; s'incarnano tutte le nuove speranze, tutti i nuovi atteggiamenti dello Spirito.**

La candidatura Morelli fu posta dopo che egli ne chiese parere ai capopartiti di Cotrone e di tutto il Collegio. Quando ebbe incoraggiamenti, egli non dubitò a scendere nel campo della lotta.

Egli prima di porla in suo nome, incoraggiò parecchi del Collegio a porla

suo appoggio per sopprimere le Scuole Tecniche; impedisce il progetto dell' Edifizio Scolastico; vuole l' ignoranza di tutti e del popolo, forse perchè i figli dei lavoratori non abbiano a misurare il suo valore intellettuale, forse perchè i figli del proletariato non abbiano a misurarsi e a elevarsi al disopra delle Stonature poetiche di lui.

Non ottiene quindi sussidi alle Scuole del Circondario; le Scuole del Circondario sono abbandonate alle vergognose condizioni di orrore in cui si trovavano venti anni fa.

Non aiuta il sorgere di istituti di beneficenza; non ne aiuta lo sviluppo, nulla, per Dio, quest'uomo opera in favore del nostro miglioramento civile ed economico!

Non ottiene nulla agli Uffici Postali; egli dice d'avere ottenuto il passaggio di 1ª classe a quello di Cotrone: ma è notorio che la cittadinanza e l' importanza del nostro commercio lo richiedevano insistentemente da anni, ed è notorio che tuttora il nostro Ufficio postelegrafico è insufficiente, per mancanza di personale, a soddisfare alle esigenze dei nostri affari: (l'on. Ioele *crea* invece *quattro* Uffici postali e non ne mena vanto!).

L' on. Lucifero non vuole sapere di orari e di prolungamenti d'orari; e ogni qualvolta se ne avverte il bisogno, noi Cotronesi dobbiamo protestare e agitarci per ottenere un miglioramento di orari.

Anzi l' on. Lucifero è favorevole che l' Ufficio telefonico passi ai privati, e raccomanda questa o quella persona del suo cuore; ed è la cittadinanza tutta (commercianti, operai, professionisti) che si ribella, minaccia, strepita perchè le cose, almeno, restino come prima, se non migliorate.

L'on. Ioele dà a Rossano una rete urbana telefonica; noi, che da anni abbiamo presentata regolare domanda in 50 persone, non abbiamo ottenuto nulla!

Tre anni fa si costituisce a Cotrone una Società pel servizio automobilistico per S. Giovanni in Fiore, **e l'on. Lucifero non sa o non può strappare dal Governo un povero sussidio; e pensare che tutti i Collegi della Calabria hanno servizii automobilistici sovvenzionati, meno Cotrone!**

L'on. Lucifero dopo 23 anni di governo viene oggi a promettere con un programma che sarà favorevole al servizio automobilistico Cotrone-S. Giovanni; l'on. Ioele ne promette altri, dopo avere già attuati i servizi Rossano-Stazione, Rossano Longobucco!

Ma basta! è un confronto ignominioso quello che stiamo facendo noi; **e non è ignominioso per l'on. Lucifero, ma per la nostra dignità, perchè noi apaticamente e con volgare rassegnazione, per circa cinque lustri, abbiamo sopportato una servitù che ci ha distrutti!** quasi noi non eravamo uomini durante tutto questo tempo di una persecuzione che l'on. Lucifero muoveva contro i nostri interessi, contro il bene comune, contro i nostri beni politici!

GEREMIADE

ROCCA DI NETO - UMBRIATICO

> « dobbiamo inoltre dichiararci impressionati dal fatto che i paesi nordici del Collegio, quelli che sono vittime di maggiore abbandono e di maggiori miserie, sieno al Lucifero meno ribelli dei paesi del Sud ».
>
> *Dal nostro* Corriere Calabrese n. 9

.... impressionati dicemmo, ma non meravigliati, perchè conosciamo le cause di tutte le manifestazioni psicologiche e dei loro rapporti coi fattori sociali.

A Rocca di Neto due anni fa ci recammo per affari con un nostro amico, e fummo gentilmente ospitati dai Fratelli Gallo, i dominatori del paese.

Rocca di Neto è un paese improduttivo, e perciò povero, del circondario.

È su d'una rocca lambita dal Neto che in alcuni luoghi lascia detriti del fiume e impaludamenti di acque.

Entrando in paese, l' animo ci si sentì stringere dalla pietà e dall'angoscia; tutto miseria, tutto sporcizie, tutto desolazione.

Era il tramonto, e una turba pezzente e smunta di popolo, quasi allineata, si avviava verso qualche luogo di mestizia e di dolore.

Domandammo ai Gallo, gli amici elettorali dell' on. Lucifero: ove v'ha quella gente, va forse in pellegrinaggio a rendere tributo a un defunto?

Ci risposero: Va al sanatorio malarico per farsi fare le iniezioni di chinino!

— A dicembre qui si parla di chinino?

— Proprio; quasi tutto l'anno il chinino è usato come una parte della dieta quotidiana ed è distribuito gratuitamente dallo Stato (!!). Scriva qualche articolo per tentare che si prenda dal Governo in considerazione la tanto desiderata sistemazione del corso del fiume per la quale tante insistenze noi abbiamo fatte presso il nostro Deputato!

E scrissi tre lunghe corrispondenze che vennero pubblicate integralmente da La Tribuna, *dal* Giorno, *dal* Roma.

Da questa rapida visita fatta a Rocca di Neto mi accorsi che lo stato acuto della malaria ha infiacchita la fibbra della popolazione, ne ha radicalmente scossa e immiserita la coscienza; la malaria, del rocchitano, ne fa un tipo non solo sempre convalescente, ma incapace di riassumere e di riattivare qualunque energia di forza e di vitalità.

Ecco perchè questo piccolo popolo anemico, dissanguato di malati costituzionali non è adatto ad assurgere neppure alle visioni dei valori sociali della grandezza e del progresso. Ed ecco perchè questo piccolo popolo serve, per inerzia di volontà, a una famiglia, la quale può a Lucifero (a un deputato della inazione e della morte), può impunemente presentare, come umile e dilittuoso omaggio privato d' amicizia, la pubblica servitù della popolazione!

A quei di Rocca di Neto diciamo: La vostra debolezza fisica non deve rendervi vittima, sacrificandovi a una consuetudine di servitù. Operate uno sforzo su voi stessi; cercate di rèndervi ragione delle vostre condizioni e confrontatele con quelle, non però troppo invidiabili, del Collegio.

So d'una vostra antica aspirazione: le terre comunali, voi lo sapete bene, sono in mano del Comune che le fitta a suo agio per poca moneta; mentre potrebbero essere vostre, come si è fatto in altri paesi del Circondario.

Il Neto che oggi vi rende dei perpetui agonizzanti, che oggi vi deturpa e vi rode l' organismo e la forza, può rendersi innocuo, sistemando il corso del fiume (cosa che mai ha fatto il **vostro onorevole Lucifero.**

Ma questo stato di cose durerà sempre se voi non scuotete il giogo amministrativo, se voi non divenite ciò che son divenuti gli altri: Popolo libero!

***

E passiamo a un altro paese della morte e della schiavitù, a Umbriatico. Il Circondario non lo conosce che di solo nome, chiuso com'è, in gole inaccessibili di monti, Il detto:

Non giunge pellegrin
Se non smarrito

ne è l' esponente economico e morale.

La roccia alla cui sommità siede Umbriatico, è un grezzo e pesante macigno, tagliato a picco e sprofondato rigidamente in seno a una vallata che lo circonda, e nella quale scorrono i burroni, Spartuso e Ilica (per le cui acque quella è completamente isolata dalla terraferma).

Due miserabili aperture, che funzionano da porte, danno accesso al paese; una a Ovest, l'altra a Est, nella quale ultima termina una stretta via mulattiera larga dai due ai quattro metri e incavata nella roccia.

La Natura ha circondato quel luogo infelicissimo di rifugio con una lontana sovrastante giogaia di monti altissimi che rendono più cupa e paurosa la visione della stretta vallata. La quale è accerchiata da quella giogaia da tutte le parti meno che per una breve frattura verso Est, attraverso il cui taglio sfugge dolorosa e lontana una lingua del Jonio.

Questa giogaia, che si leva considerevolmente su la stessa Umbriatico, ritarda il levare del Sole e ne anticipa il tramonto; e a quegli uomini, ai quali è negata la libertà, è negato dalla Natura perfino tutto l' usufrutto dei raggi benefici del Grande Astro.

Nessun segno di vegetazione attorno al paese; tutto asfalti che ricevono più facilmente le tenebre e le rendono più spaventose.

La nota che sovrasta a questi luoghi è la nota del terrore; la penombra eterna della vallata si riverbera, con cupo riflesso, nello sfondo reale del paese e vi comunica l' impronta terrifica del silenzio e dello sconforto.

La viuzza che lungo le falde del macigno porta al paese, giù in fondo, è una viuzza incassata in altissime gole di rocce, le cui cime ibride e a punta si levano minacciosamente al cielo.

Dalla Stazione di Cirò, che è la più vicina al paese, si giunge a Umbriatico dopo un disagevolissimo viaggio a schiena di mulo, traguadando il Lipuda per cinque ore!!! d'inverno non si entra per qui a Umbriatico.

Da Pallagorio, lasciata la Via carrozzabile, bisogna fare un'ora di salita e un' ora di discesa per trovarsi nella oscura e dantesca valle del dolore.

Niente meraviglia se il fenomeno dell' emigrazione abbia qui avuto un'acutissima ripercussione; niente meraviglia se qui l'on. Lucifero, il cui nome si è inquadrato nelle forme ideali della popolazione, trova un rifugio nella potenza di certi Baroni di titolo, che possono tiranneggiare su 40 o 50 elettori e su poche donne lasciate, quasi rifiuto, dall'emigrazione.

*Ma se la consuetudine alla schiavitù, la malaria e le difficoltà che le idee civili e progressiste incontrano per penetrare in questo inespugnabile domicilio di miserie, sono altrettanti gran cause di miseria, a noi consta che pochi uomini di buon volere e d'ingegno hanno di già alzato il grido della redenzione che fanno pervenire fino a noi, hanno di già alzato il grido della riscossa contro un piccolo nucleo di blasonati, caduti in bassa fortuna, ma che conservano, come l'on. Lucifero, la consue*tudine al dominio.

Noi conosciamo grandi ingegni che son nati a Umbriatico e che per esplicarsi hanno cercato altri campi fuori del luogo natio; noi conosciamo che la popolazione di Umbriatico è formata di forti caratteri, che però hanno bisogno di iniziare una seria propaganda di libertà e di acquistare una coscienza moderna.

Preghiamo gli amici di affiggere pel giorno dell' elezione questo numero di giornale in tutte le cantonate dei loro paesi.

L'autodemolizione dell'on. Lucifero

(LA REAZIONE)

Ieri l'on. Lucifero ha voluto sfidare la pubblica opinione; è sceso dalla sua casa alla Casa Comunale della città seguito da un nobile corteo, formato di un centinaio di persone (sette o otto congiunti; una trentina di donne inquiline luciferiane: una trentina di servi racimolati tra le famiglie dei congiunti e quello che rimane per colmare il centinaio gente di ottima fama, angoscia amorosa della P. Sicurezza!

Tre bandiere vecchie, sbiadite, scolorate dalla polvere, uscite non si sa da dove, bandiere che sembravano arabe, turche, austriache, ma che non erano italiane di sicuro.

Il discorso apologetico? è stato una crudele demolizione che Lucifero ha operata contro sè stesso!

Di questa autodemolizione ce ne interesseremo nel prossimo Numero di sabato, perchè noi abbiamo stenografata la sua colossale apologia.

Il suo scendere in piazza con quel pò di gente fior fiore ha sollevato una violenta reazione.

Fu data la parola d'ordine tra i nostri in Piazza Lucente, ove si radunò una folla imponente.

Potentissimi petardi chiamavano i morelliani alla raccolta. S' improvvisò una dimostrazione protesta che riuscì impressionantissima per la qualità e la quantità dei componenti.

Si va a casa Morelli; Albino Bianchi arringa la folla; l'entusiasmo raggiunge il colmo.

Tutti applaudono, e quelli che applaudono non è gente prezzolata, non ragazzi, non donnicciole, sono professionisti, operai, lavoratori onesti!

Alla sera il nostro Direttore ha largamente confutato, dinanzi a numerosissimo pubblico, l'autodifesa dell' onorevole Lucifero.

Gerente resp., Agostino Murano fu Bruno

Tipografia Fratelli A. & L. Pirozzi

Edifizio Scolastico

Stiamo lavorando da dodici anni per l'Edifizio Scolastico; il luogo di costruzione migliore su cui è caduta la scelta è la Conigliera, posseduta dalla famiglia Lucifero.

Non potete immaginare quanti ostacoli sieno sorti per impedirlo; e siamo già al punto di perdere le L. 12.000 spese pel progetto e l'Edifizio stesso.

Per opera di chi?

Per opera, certo, degl' interessati, che in questa faccenda non siamo noi. L'on. Lucifero non ha mai detto una parola, nè nel suo programma, nè su la sua stampa paladina, di questo progetto!

Satis...

Scuole Tecniche

Si disse da alcuni: Le Scuole Tecniche danno alla società dei " Vagabondi e degli spostati "; si sopprimano.

E furono soppresse; e l'on Lucifero, dal momento che si trattava di fare un male al suo Collegio, si affrettò ad aiutarne la soppressione.

Furono riaperte da Filippo Eugenio Albani.

Cattedra Ambulante

La Cattedra Ambulante, secondo la Legge, doveva essere costituita da un Direttore, due assistenti e parecchi sorveglianti. Invece il personale della Cattedra fu assottigliato a un Direttore e a un Assistente.

E l'on. Lucifero, pipa!

Alla nostra Cettedra furono tolte le sovvenzioni che erano necessarie per farla funzionare bene.

E l'on. Lucifero, pipa!

La Cattedra rimase quindi per parecchi anni fossilizzata, nonostante tutte le proteste del suo Egregio Direttore, Prof. Silvio Laureti.

All'on. Lucifero erano rivolte vivissime premure per interessarsi della cosa, ma l'on. Lucifero era un poeta e non un agricoltore, e l'agricoltura non lo impressionava tanto.

Uffici governativi

Indovinate perchè l'on. Lucifero discaccia da Cotrone l'ufficio di Manutenzione, e lo manda a Taranto, perfino fuori la zona di sorveglianza?

Perchè quell'Ufficio era un covo di forastieri evoluti, civili che apportavano da noi la coscienza dei nuovi tempi.

L'on. Lucifero che ha sempre avuto in uggia il progresso, che ha interpretato, nel peggior dei modi, il conservatorismo, dette lo sfratto alla Manutenzione, facendo perdere a Cotrone una sorgente di ricchezza.

Lo stesso dicasi degli Uffici del Genio Civile e dell'Ispettorato forestale e dell' Ispettorato di Reparto (movimento e transito) delle Ferrovie.

Esaro

L'Esaro, con tutta la Legge a favore della Calabria, fa strage con la malaria a pochi passi dal nostro paese!

Viabilità, acquedotti, luce, fognature, scuole ecc.

Vi invito a dirmi un solo Circondario in tutta la Calabria che non abbia servizi automobilistici; solo quello di Cotrone ne è privo.

Esaminate ciò che erano i paesi del Collegio prima che l'on. Lucifero fosse eletto deputato e ciò che sono ora. ***Nessun miglioramento:*** mentre la Legge a favore della Calabria, le pressioni dei Comuni interessati, la civiltà stessa, se non l'amore proprio, avrebbero dovuto istigare l'on. Lucifero a ottenere a qualche paese qualche cosa.

La Scuola per l'on. Lucifero è sempre stata un' algebra, un incomprensibile. Egli l'ha trascurata; ha trascurato i locali, l' igiene di essa in tutti i paesi del Collegio, sebbene Minerva per cento giorni lo accolse nel suo Regno forse per farne un oggetto di studio e di curiosità agli Dei dell' Olimpo.

Basta! non vogliamo essere più crudeli del Caso che dà a ciascuno la condanna che si trae dal proprio valore; e ci affidiamo al voto degli onesti, dei liberi, dei coscienti!

La legge a favore della Calabria

La Legge a favore della Calabria è stata una Legge che per noi si è tradotta in una Legge di oneri odiosissimi senza ottenere vantaggi: **la colpa è esclusivamente del Deputato.**

Quella Legge (25 Giugno 1905, n. 255) approvava degli stanziamenti nel Bilancio dello Stato a partire dal 1906 al 924. Detti stanziamenti annuali riguardavano le spese occorrenti per le opere pubbliche.

Erano stanziamenti generali che interessavano la Calabria; soltanto per la costruzione delle strade essi erano determinati.

Ogni Rappresentante politico quindi avrebbe dovuto tirare acqua pel proprio mulino e i **veri** *Rappresentanti calabresi la tirarono bene l'acqua pel proprio Collegio; i Rappresentanti di* **puro nome,** *come l'on. Lucifero, se ne disinteressarono.*

Parlino le cifre e i fatti. Stanziamenti per le strade nazionali provinciali (1905-913) L. 7.610.500.

Stanziamenti per bonifiche (1905-913) L. (9.490.000.

Stanziamenti pei Porti (1905-913) Lire 3.800,000.

Stanziamenti per Strade Ferrate (1905-913) L. 9.500,000.

Fermandoci a questa prima parte noi ci domandiamo: **Quali sono i capitali stanziati dalla Legge della Calabria che abbiamo ricavati a favore delle strade nazionali e provinciali del nostro Collegio in nove anni? dei 7.601.500 quante migliaia di lire ci ha ottenute l' on. Lucifero per costruire le nostre vie interne? Neppure un centesimo; mentre tanta moneta è stata concessa, ad altri Collegi per opera dei propri Rappresentanti.** *Per citare un esempio: l' on. Ioele sa prendere molta di quella moneta (parte della quale doveva essere nostra) e costruisce le vie del suo Collegio (Terravecchia-Cariati-Campana-S. Giovanni in Fiore; Bocchigliero con ponte sul Lauranzano; Mandatoriccio, Pietrapaola, Crosia, Caloveto, S. Giorgio, Cropalati-Mirto Crosia, Longobucco, Cariati-Fiumenicà, Littoranea-Jonica).*

Dei 9.490.000 delle Bonifiche cosa abbiamo ottenuto? Nulla! *La sistemazione dell'Esaro è anteriore alla Legge; fu fatta a scartamento ridotto, fu scelto il peggiore progetto perchè più economico; e l'opera durò pochi anni.*

L' on. Lucifero non centra nell' ultimazione di quel progetto; e se ci entrasse, non sarebbe onorifico per lui.

Per la questione del Porto ci riferiamo alla questione del progetto errato. Se poi il Governo deliberò delle somme pel Porto di Cotrone fu perchè in Calabria non vi sono molti porti principali fuori di quelli di Reggio, Pizzo, Cotrone; nè nessun di questi ha tanto bisogno di essere rifatto quanto il nostro.

Così chè, **anche senza l' intervento di alcun Deputato,** *il Governo avrebbe date delle somme.*

Anzi, dal momento che il nostro Deputato non si è mai interessato del Collegio, dubitiamo se si sia preso pensiero del Porto.

Per le strade ferrate dal 1905 a oggi sono già andati a monte gli stanziamenti di 9.500.000; **al nostro Circondario cosa è spettato? neppure un centesimo.**

Voi sapete che per la Ferrovia Silana il Governo mise le mani addosso al Fondo Silano; al Fondo Silano che doveva essere una proprietà nostra privata; e se è vero che in virtù alla Legge del 25 maggio 1876, n. 3124 il Fondo Silano doveva « erogarsi a favore della viabilità silana, e per congiungere i Comuni della Sila con altri maggiori centri », era pur vero che la medesima Legge stabilica che « l'eccedenza doveva erogarsi a favore dell' istruzione popolare ».

Gli stanziamenti della Legge a favore della Calabria, secondo noi, avrebbe dovuto distruggere o non tenere conto della prima parte di questa disposizione, perchè il Governo assumeva dinanzi a tutti i paesi della Calabria, danneggiati dal terremoto, un impegno nuovo *di viabilità che non doveva assorbire certi diritti inerenti al Fondo Silano.*

Questo ultimo concetto giuridico l'on. Fera lo comprese, da maestro, e con rude eloquenza lo impose alla Camera, trattenendo la mano del Governo e riuscendo a sfruttare le ultime, ma pingui, briciole del Fondo Silano a pro della istruzione popolare dei paesi della Sila.

Non è fuori di luogo qui ricordare che l'on. Lucifero votò per l'interpellanza Fera, e per questo solo oggi crede che ne possa menare vanto!

La Legge a favore della Calabria stabiliva fino a questo anno L. 6.000,000 per rimboschimenti. **L' on. Lucifero non ha ottenuto nulla di questo, e altri Collegi hanno preso per loro ciò che era in parte nostro.**

Come vedete dei favori che ci donava la Legge non ne abbiamo ricevuti finora nessuno o quasi; nè è da dire che sono favori passati sui quali si possa tornarci su; perchè gli stanziamenti annuali (dei singoli anni 905, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13) sono stati già assorbiti e applicati in opere pubbliche di altri Circondari calabresi: a noi resta la speranza di sfruttare gli altri anni che si interpongono da oggi alla fine del 1924.

Però gli oneri noi li sopportiamo e li sopporteremo; *l' onero specialmente odiosissimo di costruire le casupole non più alte di 10 metri, quando il nostro Marchesato non è mai stata zona di terremoti.*

UN CONFRONTO

Il Collegio di Rossano, limitrofo al nostro, ha per Rappresentante l'on. Ioele. La Democrazia rossanese, nell'ultima Legislatura, traeva quest'uomo da una « vita modesta », e, dopo aspra lotta, lo mandava a Montecitorio; **egli si presentò con un programma ministeriale.**

Oggi il Rappresentante di Rossano è lieto d'avere adempiuto il suo dovere, e può orgogliosamente elencare nella lettera inviata agli Elettori le opere pubbliche ottenute da lui.

Eccole:

Strade — *Terravecchia - Cariati - Campana - S. Giovanni in Fiore; Bocchigliero con ponte sul Lauranzano; Mandatoriccio-Pietrapaola, Crosia, Caloveto, S. Giorgio, Cropalati - Mirto Crosia, Longobucco, Cariati - Fiumenicà, Litoranea Ionica.*

Acquedotti — *Rossano, Cariati, Paludi, Campana.*

Rimboschimenti — *Bacino superiore del Cino, del Coriglianeto, del Citria, del Colognati, del Macrocioli, oltre ad opere di bonifica, di consolidamento e d' incanalamento continuate od eseguite in territorio di Corigliano, di Rossano e altrove.*

Opere marittime — *Boa d'ormeggio e pontile d'approdo in S. Angelo, faro alla punta del Trionto,*

Scuole — *Corso Magistrale in Rossano, ed importanti sussidi ad ogni altro istituto di istruzione, di educazione e di beneficenza.*

Poste, telegrafi e telefoni — *Uffici postali al Destro di Longobucco e alle stazioni di Cariati, Corigliano e Mirto Crosia.*

Elevazione di ricevitorie a classi superiori. Aumenti di corse e di fattorini per servizio postale.

Prolungamenti d' orarii e telegrammi lettera - Ufficio telegrafico in Scala Coeli - Ufficio telefonico in Rossano con orario di prima classe, rete urbana e riduzione di tariffa.

Servizi automobilistici — *Rossano-stazione e Rossano Longobucco.*

Ecco un Deputato che è degno di venerazione come un Dio. Ecco perchè egli rimane senza competitori; perchè ha fatto più del suo dovere.

In una sola legislatura dà al suo Collegio una rete meravigliosa di Strade; dà quattro acquedotti; cinque rimboschimenti; molte opere di bonifica, di consolidamento e d' incanalamento nei territorii di Rossano, di Corigliano e di altri luoghi; dà parecchie opere marittime; un Corso magistrale a Rossano; sussidi a quasi tutti gl' istituti di istruzione, di educazione e di beneficenza; dà Uffici postali al Destro di Longobucco, alle stazioni di Cariati, di Corigliano e di Mirto Crosia, eleva a 1ª classe le ricevitorie di 2ª e a 2ª quelle di 3ª; aumenta le corse e i fattorini postali; dà l'ufficio telegrafico a Scala Coeli; l'ufficio telefonico a Rossano *con orario di 1ª classe*; la rete urbana con riduzione di tariffa; dà servizi automobilistici a Rossano e a Longobucco.

Ecco l'uomo che si deve amare e si deve rieleggere; non l'on. Lucifero che in 6 legislature non fa una sola strada, sebbene fossero tutte progettate fin dal 1881 ed esistessero stanziamenti di sovvenzioni. Non solo non ottiene prestiti per acquedotti, ma quando Cotrone vuole ottenerne uno per non bere più acqua inquinata e coi vermi, **egli si oppone, fa sciogliere il Consiglio Comunale** e si oppone al versamento del prestito già concesso.

L' on. Lucifero non ha ottenuto un solo rimboschimento, mentre a Cotrone se ne son fatte varie pratiche e mentre il nostro Circondario, data la sua conformazione geologica, le condizioni igieniche, la posizione atmosferica e le siccità ha bisogno maggiore di rimboschimenti.

L' on. Lucifero non solo non fa opera *necessaria* marittima, ma si ostina nel progetto errato del Porto nuovo, e non si interessa di fare restituire ai marinai che protestano un porticciolo, ricovero delle loro povere barche.

L' on. Lucifero di scuole, d' istruzione popolare non vuole saperne; anzi **dà il**

in proprio nome, e ne ebbe negative e insieme ebbe promesse di appoggio dai medesimi: le promesse di appoggio tutti l'han mantenute, sebbene alcuno sia venuto meno alla parola, secondo sua consuetudine.

ELETTORI TUTTI.

La lotta presente non è lotta di velleità personali, è lotta combattuta negl'interessi comuni: l'elevazione intellettuale e morale delle masse, il miglioramento civile ed economico del Collegio è lo scopo che ci ha animati all'agitazione di oggi: lo scopo di una reazione all'inettitudiné del vecchio Deputato ne è stato il movente principalissimo, ma subordinato al primo.

AI MILIONARI.

Oggi non esiste più lotta di classe, nè quindi odio di classe; altrimenti l'operaio, il contadino odierebbe senza distinzione i suoi padroni, coloro che posseldono molte terre e mollissimi quattrini. Invece l'operaio e il lavoratore della terra ama quelli di voi che scende in mezzo al Popolo, l'ama fino alla follia.

Ma odia, disprezza. insulta quelli di voi che si pone contro di lui.

Fa bene in ciò? fa bene! perchè non è la ricchezza che conferisce alcun diritto, in chi la possiede, di stare distaccato dalla grande massa che lavora e soffre, e che produce la ricchezza col sudore della fronte; non è la ricchezza che dà diritto di chiudersi in uno stato di campirismo e di assorbimento che impoverisce il bene comune. Il latifondista che è contro il popolo è contro se stesso, ma è anche contro la società. Le grandi proprietà in una economia tacchigna e timida non producono, si ammortizzano, diventano i vampiri della ricchezza nazionale.

Quando invece le grandi proprietà scendono a contatto, con la lotta, del lavoro, esse producono e aumentano non solo la ricchezza della nazione, del Popolo, del lavoratore, ma la ricchezza di chi la possiede.

Vi abbiamo detto che la lotta presente non è una lotta di classe; **però può divenirla se domenica prossima tenterete la corruzione. tenterete di mercanteggiare sul bisogno. su la miseria. su la dignità della carne umana povera. come si fa per le carni da macelle!**

Il corrotto vi odierà e non odierà soltanto l'on. Lucifero, perchè tutti sappiamo che le finanze dell'onorevole uscente non gli permetterebbero troppo lusso di spese.

ALLA BORGHESIA.

Voi che una volta foste foriera di civiltà, voi che rompeste il pregiudizio e l'ignoranza quando l'uno e l'altra tenevano a sè avvinti il paese, voi oggi avete da chiudere la vecchia parabola di reazione contro il conservatorismo e aprirne una nuova di libertà.

Umberto Morelli è sceso tra voi: ha abbracciato le vostre idee.

Vi supplichiamo, in nome del buon senso e della dignità vostra, di smettere tutte le convenzioni e le miserie sociali che vi hanno adulterata la coscienza, e ve ne hanno deformati i valori.

AGLI OPERAI, AI LAVORATORI DELLA TERRA.

Il programma democratico del Morelli è il Testamento della rinnovazione economica e morale vostra: la democrazia, applicata agli ordini sociali, tradotta in carne e sangue, la democrazia è il vostro Labaro, è la vostra Bandiera, sotto la cui protezione i vostri Diritti sono sanzionati e rispettati.

Stringetevi forte attorno alla democrazia che vi redime e vi rinnova: stringetevi forte, perchè le posizioni che potete guadagnare nella battaglia di oggi, possono a loro volta essere la base della vostra rigenerazione.

ELETTORI!

Noi vi ripetiamo ciò che vi dicemmo pochi giorni fa:

Il giorno in cui sarebbe rieletto l'on. Lucifero sarebbe giorno di mestizia e di lutto per tutto il Collegio.

Il giorno invece in cui sarebbe eletto Umberto Morelli sarebbe giorno di tripudio e di follia.

Preparate al Collegio un avvenimento così gaio.

Elettori tutti, Elettori onesti Votate il nome di

UMBERTO MORELLI

L'opera esiziale dell'on. Lucifero

La Reazione; ecco la parola che abbiamo presa come guida della lotta contro Lucifero; reazione in che cosa, reazione contro che cosa?

Reazione contro i mali che volontariamente ha prodotti al Colleggio, reazione contro i mali che al Collegio sono derivati dalla sua satrapica indifferenza, reazione contro i mali che il Collegio ha dovuto subire per l'inconsulto atteggiamento sonniniano nei partiti politici.

Enumeriamo *pochi* di tutti questi mali.

L'acquedotto

L'acqua che quindici anni fa si beveva a Cotrone era acqua inquinata e con grossi vermi.

L'amministrazione democratica era sul punto di ottenere dal Governo il Prestito per la costruzione d'un acquedotto, quando nel 1895 l'on. Lucifero fa sciogliere il Consiglio Comunale. I motivi erano fondati su pretesi dissesti del bilancio del Comune; e intanto egli dissestava realmente quel Bilancio gravandolo per sei mesi della paga d'un R. Commissario.

Oggi l'on. Lucifero ha la tracotanza di affermare che egli è stato favorevole all'acquedotto, mentre i fatti e l'opinione pubblica lo condannano.

Soltanto egli finse di essere favorevole dopo sei o sette anni dallo scioglimento del Consiglio, quando il partito democratico, rafforzatosi e capitanato dal ribelle e apostata Filippo Eugenio Albani, aveva dato il colpo fatale ai reazionari delle nuove riforme cittadine; quando l'Albani si reca a Roma, spende del suo per fare ciò che non aveva voluto fare l'on. Lucifero: ottenere il prestito.

Fu allora che l'on. Lucifero si vide costretto a servire a Marta e a Maddalena; fu costretto a fingersi amico del progetto mentre gli tirava colpi contro. Senza la sua opposizione noi avremmo risoluto il problema dell'acqua con sei o sette anni di anticipo.

Senza l'apostasia dell'Albani e con l'on. Lucifero deputato, forse a quest'ora beveremmo l'acqua coi vermi.

L'acqua potabile ha salvato la salute pubblica.

Ferrovia Silana

La Ferrovia Silana doveva essere un grande cespite di ricchezza per Cotrone, e sarà invece una ferrovia per pochi passaggieri.

La Ferrovvia Silana doveva costituirsi per aprire una via economica ai prodotti della Piccola Sila e della Grande, e prevalse il progetto che essa dovesse non tener conto della prima.

Il progetto definitivo si lascia a grandissima distanza la Piccola Sila e la Grande appena la lambisce; dobbiamo da ciò conchiudere che l'una e l'altra non vedranno sorgere industrie, mancando il primo elemento dell'industria: la ferrovia!

Non solo; — ma Cotrone che per primo doveva essere allacciato ai paesi silani, ne è l'ultimo! lo sarà con certezza dopo il 1924, dopo che il commercio di Cotrone sarà assorbito da Cosenza e completamente distrutto per più di dieci anni!

Non solo; ma la Ferrovia Silana è inutile per molti paesi che la crearono, per P. Policastro, Mesuraca, Petronà. Questi paesi rimarranno distanti dalla più vicina ferrovia quanto presentemente distano da quella di Cutro! occorreva proprio una ferrovia nuova per essi?

L'On. Lucifero assistette a questa ecatombe d'interessi sacrificati con occhio musulmano, perchè sapeva che nel suo Collegio v'è dei servi, degl'ignoranti, dei vigliacchi, v'è un cumulo immodesto di persone che gli confermano un mandato pel quale egli non ha nè coscienza, nè idoneità.

Il Porto

I progetti per la Costruzione di un Porto a Cotrone furono sul principio due: quello d'un porto commerciale e veramente utile ubicato nel seno Sud del nostro mare; quello estetico e perfettamente inutile ubicato nel seno Nord.

Prevalse quest'ultimo, e fu costruito un Porto che allo Stato costa finora più di dodici milioni e dovrà costarne molti altri: le tempeste di Greco-Levante lo butteranno sempre.

Ne è derivata una secca; impossibile il rifugio dei grossi legni, delle corazzate, per la sua ristrettezza incoreggibile.

Impossibile l'attracco alla banchina dei legni mercantili, elevandosi così enormemente il costo di sbarco merce. Pericoloso il rifugio ai legni che debbono spesso venire abbandonati dall'equipaggio nel medesimo Porto!!

Da tre anni abbiamo promossa una vivissima agitazione sul nostro "*Risveglio*", coadiuvati del Comandante di Porto Emilio Ferrari. La nostra Amministrazione Comunale, la Camera di Commercio di Catanzaro si associarono all'agitazione perchè il Porto di Cotrone fosse costruito con minima spesa nel seno Sud.

Mi sapreste dire a che cosa è approdato tanto lavoro? ***a nulla!***

Avete mai saputo che l'on. Lucifero avesse fatto innanzi alla Camera dei deputati alcuna interpellanza su la questione fondamentale del Porto? Mai!

O egli non è stato mai capace di comprendere tutta la gravità della questione o egli non se ne à voluto interessare o non ne ha avuto tempo.

Eppure l'avvenire di Cotrone è riposto esclusivamente nel mare; il Porto Nuovo non è capace di dare a Cotrone uno sviluppo sufficiente e richiesto dalle nuove esigenze.

Dinanzi a certi avvenimenti noi quasi siamo indotti a divenire dei fatalisti; ciascun uomo ha un destino da seguire; il destino di cotesto Sig. Lucifero pare sia indiscutibilmente impresso in questa frase: *un uomo inutile, quando non riesca nocivo.*

Di qui a mezzo secolo, quando il Porto Nuovo diventerà un laghetto senza fondali e abbandonato dalla navigazione e adatto a fare trastullare i bambini con delle barchette di carta, i ruderi di questa opera che costa e costerà ancora tanti milioni allo Stato, sarà indicato dalle balie "feministe" ai bambini come un Mausoleo inutile d'un uomo politico inutile.